

IMPRIMI NELLA MENTE

«Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo» (Efesini 2:8-10).

PREPARATI

Dio desidera che gli uomini e le donne lo amino, e si adopera per raggiungere questo obiettivo, il cui fine è fare dei discepoli che, a loro volta, divengano dei canali di servizio per manifestare la sua grazia al mondo. È quanto si legge chiaramente in Tito 2:11-14: «Infatti la grazia di Dio, salvifica per tutti gli uomini, si è manifestata, e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo santo, aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone».

Nella lezione mediteremo sull'amore di Dio, perno dell'intero piano della redenzione. La compassione di Gesù per l'intera umanità afflitta è tangibile. Ognuno di noi fa parte di questa afflizione e sappiamo che, se riconosciamo il nostro stato e ci pentiamo, godremo della grazia di Dio. La nostra vita cambierà e la grazia di Dio verso di noi ci motiverà, ci darà la forza per aiutare i nostri simili, sofferenti come noi. Un amore che dimostreremo se vivremo attivamente il vangelo con le parole e con i fatti nei confronti di tutta l'umanità, senza barriere di nazionalità, razza e status sociale.

Per l'animatore

- Quali sono queste verità che ci sono familiari e che allo stesso tempo hanno il potere di cambiarci la vita? Fatene un tema di discussione.
- Porta in classe un modello del corpo umano. Domanda: che cosa significa essere umani? Leggere Genesi 1:6. Rivedere il significato di essere fatti a immagine di Dio (lezione 1).

APPROFONDISCI

A. «Quando Adamo ed Eva uscirono dalle mani del Creatore somigliavano, nella loro natura fisica, mentale e spirituale, al loro Padre» (E.G. White, Principi di educazione cristiana, p. 10 [15]). L'immagine di Dio è stata deturpata dal peccato e lo scopo della redenzione è restaurare nell'umanità questa immagine. Sin da quando il peccato è apparso, il popolo di Dio è stato chiamato a rivelare l'evangelo insieme a Cristo e restaurare l'immagine di Dio nel corpo, nella mente e nello spirito degli esseri umani. Come si manifesta nella chiesa avventista questa collaborazione divina-umana? Ecco un esempio: la chiesa opera con circa 500 ospedali, sanitari, ambulatori, senza includere orfanotrofi, case di riposo, ecc. Ci sono inoltre 8.539 scuole avventiste, dalle elementari alle università, attive a livello mondiale.¹ Ci sono inoltre presenti sul territorio le chiese che pensano alla restaurazione dell'intero essere. «... troppo spesso la chiesa ha promosso delle iniziative non bibliche, affidando il restauro fisico solo ai professionisti della salute: la parte mentale agli educatori, mentre ai pastori e agli evangelisti viene assegnato solo il restauro dello spirito. È un arrangiamento molto conveniente, ma non biblico perché una persona non si può dividere in tre parti. L'essere umano è indivisibile». ² Con questo non vogliamo dire che i pastori o i membri debbano improvvisarsi psicologi, ma intendiamo affermare la necessità che la chiesa operi in rete con i professionisti per dare insieme un supporto olistico alle creature di Dio. Se le nostre chiese non proclameranno nella sua interezza «il vangelo di Cristo» (Romani 15:19) che include le dimensioni fisiche, mentali e spirituali (incluso il lato sociale), l'evangelo sarà incompleto. La nostra missione non si limita a salvare le anime mediante la proclamazione del vangelo, ma è quella di salvare e di servire l'umanità nella sua interezza.

→ Su una lavagna disegna tre colonne intitolate: corpo, mente e spirito. Rispetto a ognuno di questi tre aspetti, cosa sta facendo la chiesa per la comunità? Elencare le risposte nelle rispettive colonne. In che cosa si può migliorare?

B. Sui muri della metropolitana di New York si legge la frase seguente: «Dio è vivo – solo non

¹ Statistiche tratte dal dipartimento dell'Educazione della Conferenza Generale, Statistiche Mondiali, a dicembre 2017.

² R. Maier, Working with the poor: selected passages from Ellen G. White on social responsibility, dipartimento World Mission, Andrews University, Berrien Springs, 2007, p. 2

vuole essere coinvolto».¹ Può accadere che nei momenti di grande sofferenza possiamo essere portati a chiederci se a Dio interessa la nostra disperazione. Domanda: poiché in realtà Dio vuole essere coinvolto con ognuno di noi individualmente, e ama tutti allo stesso modo (Giovanni 3:16), che cosa sta facendo per dimostrarti il suo amore e il suo interesse? Come ti sta usando per veicolare agli altri il suo amore e il suo interesse?

→ Rifletti su questa citazione: «*Se lo spirito di sacrificio non si manifesta chiaramente in favore degli altri, nell'ambito della famiglia, tra i vicini, nella chiesa e ovunque ci troviamo, non siamo cristiani, qualunque sia la nostra professione di fede*» (E.G. White, *La Speranza dell'uomo*, p. 372 [504]).

C. I discepoli di Gesù credevano che Gesù, come Messia, avrebbe liberato Israele dall'oppressione romana.

In Giovanni 3:16, però, Gesù capovolge questo pensiero e rivela l'amore di Dio per il mondo intero. Dio ha dato il suo unigenito figliuolo affinché chiunque creda in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Poi, nel versetto 17, Gesù chiarisce che lo scopo della prima venuta non era di giudicare e condannare, ma di salvare. Prima di giudicare, doveva redimere.

Con la sua vita, la sua morte e la sua resurrezione Gesù pagò il riscatto per i nostri peccati, dandoci la libertà di scegliere tra la morte e la vita eterna. Sulla base di questa scelta, tutta l'umanità si confronterà con Gesù al suo ritorno. Leggere 2 Tessalonicesi 1:6-8.

→ Come possiamo proclamare con i fatti e le parole le verità legate sia alla prima che alla seconda venuta di Cristo?

D. In Efesini 2:1-11 ci viene ricordato che eravamo morti nella trasgressione e nel peccato, ma per l'amore e la grazia di Cristo siamo rinati e ci siamo riconciliati con lui (2 Corinzi 5:17,18).

Notare lo stesso messaggio in Ezechiele 37:1-10. Dio si rivolge al suo popolo dicendogli che rivitalizzerà le ossa secche. Nel versetto 6, infatti, Dio ridà vita alle ossa rivestendole di carne, pelle e spirito, per riportarle in vita.

→ Qual è la lezione sul risveglio che possiamo trarne?

E. La grazia di Dio, che porta nuova vita al suo popolo, è data per i due scopi descritti in Efesini 2:7 e 2:10.

Il risveglio e la salvezza finalizzati solo a noi stessi non sono sufficienti. Siamo salvati per fare «*buone opere*» (Efesini 2:9). Anche se non siamo salvati per mezzo di esse (Efesini 2:9), siamo salvati per compierle (Efesini 2:10). Fare buone opere non deve essere archiviato come un modo di evitare i rischi del legalismo. Una più attenta comprensione della grazia ci spinge a fare buone opere in risposta e in collaborazione con Dio. Tutto ciò che facciamo deve essere visto attraverso la croce di Cristo. Non lavoriamo verso la salvezza, ma a partire dalla salvezza.

→ La salvezza come cambia la società in cui vivete?

F. Il vangelo non è solo un «*vangelo eterno*» (Apocalisse 14:6) sempre valido, è un vangelo all-inclusive e per tutta l'umanità (Giovanni 3:16). Tutti coloro che accettano Gesù sono salvati (cfr. Giovanni 1:12) e Dio continua ad amare tutti coloro che non lo accettano. Domanda per la classe: conoscete altri versetti che includono «*tutto*»?

Alla Scuola del sabato dei bambini si canta un inno che s'intitola «*Gesù m'ama, sì lo so*». Tuttavia, alla luce di ciò che abbiamo appreso dall'evangelo, forse dovremmo aggiungere un'altra frase: «*Gesù li ama, sì lo so*». Nel vedere che l'amore di Dio si estende a tutti, anche a coloro che ci riesce difficile amare, ricaviamo una più ampia visione della grandezza dell'amore di Dio. L'amore che Gesù ha per tutta l'umanità richiede un cambiamento dell'inno: «*Gesù ci ama, sì lo so*».

→ Ci sono altri inni che potremmo rivedere alla luce di questo modo di pensare all-inclusive? Se la classe ne conosce qualcuno, forse potreste terminare la Scuola del sabato cantandolo.

G. Leggere le parole di Paolo sulla riconciliazione in 2 Corinzi 5:14-21: «*infatti l'amore di Cristo ci costringe, perché siamo giunti a questa conclusione: che uno solo morì per tutti, quindi tutti morirono; e ch'egli morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Quindi, da ora in poi, noi non conosciamo più nessuno da un punto di vista umano; e se anche abbiamo conosciuto Cristo da un punto di vista umano, ora però non lo conosciamo più così. Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e*

¹ Tratto da <https://soundfaith.com/sermons/113763-john-2019-31-scars-that-heal-jubilee>

ha messo in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio. Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui».

→ Il vangelo si adopera per abbattere i muri

eretti dalle distinzioni sociali. Si adopera per la riconciliazione, non solo tra Dio e gli uomini, ma anche tra essere umano e essere umano. È un insegnamento che riguarda anche noi? Che cosa intende dire Paolo quando afferma «*affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi*»? Perché la prima cosa da fare è diventare nuove creature?

APPLICAZIONI PRATICHE

La giustizia biblica in toto è centrale al vangelo e alla condivisione. Condividere la buona notizia significa metterla in pratica e viverla attivamente in tutte le sue implicazioni, così com'è stata proclamata. Per applicarla efficacemente, è bene seguire il metodo di Cristo, un ministero olistico che porta al vero «*successo*».¹ A qualsiasi punto siamo nell'applicare il metodo di Cristo, possiamo sempre considerarlo un successo. Essere un anello della catena è altrettanto importante che essere l'ultimo anello.

MOTIVI DI RIFLESSIONE

Nell'aiuto che portiamo agli altri, perché è importante che cogliamo contemporaneamente l'occasione di presentare Gesù? Il ministero sociale è sufficiente da solo? Perché sì o perché no? Prima di rispondere, riflettere su questa idea: quando le persone accettano Gesù nella loro vita, ricevono da lui anche la forza per affrontare cambiamenti positivi. Il Vangelo infatti risveglia nell'anima convertita un impulso potente verso una riforma sociale. Impulso che però deve scaturire da un autentico rapporto con Gesù, un rapporto che si nutre del suo amore per noi e del nostro per lui. Questa unione, secondo l'immagine del tralcio e della vite (Giovanni 15:5-7), darà i suoi frutti e concorrerà a migliorare le altrui vite e a portarle al Cristo. «*Il più forte argomento in favore di questo evangelo è un cristiano amabile e da amare*» (E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, p. 100).

Chiedere ai membri della classe di condividere, se le hanno vissute, delle esperienze in cui hanno fatto conoscere Gesù alle persone che stavano aiutando. Come comportarsi con chi non ha ancora accettato Gesù? Perché è importante aiutare sempre e comunque, solo per il fatto che hanno bisogno di aiuto?

¹ Cfr. E.G. White, *La via della guarigione*, p. 105